

TV 415

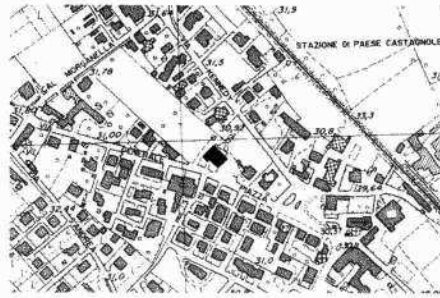
Barchessa di villa Mocenigo, Stecca

Comune: Paese

Frazione: Castagnole

Via G. Piazza, 25/ 27

Irvv 00004243 Ctr 105 SE Iccd A 05.00144709



La costruzione del complesso di villa Mocenigo, Stecca risale al Cinquecento, nel momento in cui numerose famiglie della nobiltà veneziana, ma anche trevigiana, decidono di venire a soggiornare e ad amministrare le proprietà di Castagnole che, a seguito di importanti investimenti, si sviluppa rapidamente grazie alle buone condizioni del clima e del suolo ("Paese", 1989). Originariamente questo complesso si componeva di un corpo padronale, dall'aspetto maestoso, e di due barchesse simmetriche disposte ai lati. Ciò che rimane ora è invece un'imponente barchessa dalla forma ad "L" che conserva solo in parte il suo antico splendore, avendo subito nel corso del tempo numerose aggiunte e manomissioni, nonché alcuni interventi di restauro non sempre appropriati. Inserita in un ampio spazio verde e cinta da un basso muretto in laterizio, parzialmente intonacato, essa presenta sei fronti dalla differente composizione formale che fa presupporre, per i linguaggi architettonici utilizzati, diversi tempi e modalità di costruzione. Se il fronte del lato breve prospiciente la strada è caratterizzato da due grandi arcate a tutto sesto, impostate su setti murari, sopra le quali si dispone un largo frontone dalla cornice modanata, l'altro, di minori dimensioni, si presenta invece con piccole aperture, ora tamponate, di forma diversa, sulle quali si trova, in posizione centrale, una monofora architravata con piccolo pogggiolo in aggetto cinto da una ringhiera in ferro. Anche in questo fronte, la composizione si conclude con un frontone triangolare che contiene però il frontoncino a profilo curvilineo della sottostante monofora. La visione unitaria del fronte, prospiciente la corte interna, è resa difficile per la presenza di materiale della vicina falegnameria.

394

Vincolo: L.1089/1939

Decreto: 1968/08/09

Dati Catastali: F. 5, m. 86/ 201



Il fronte verso l'interno, lungo 24 metri, presenta una serie di quattro bifore ad arco con mascherone scolpito in chiave, interrotto al centro da una trifora ad arco caratterizzata da un portale centrale con rosta in ferro battuto e due aperture laterali, attualmente tamponate. Ogni singola bifora, realizzata con notevole accuratezza e sapienza compositiva in pietra d'Istria, si compone di un davanzale lineare sorretto da tre mensole a voluta, di una colonna centrale e pilastri d'angolo con base, capitello e imposta d'arco e, infine, di una linea d'arco in conci, di cui quello centrale a mascherone. Conclude il fronte un lungo cornicione modanato in pietra sorretto da piccoli mutuli. L'interno di quest'ala, presenta una sala a due navate, coperte da volta a botte e sorrette centralmente da quattro colonne con capitello di ordine dorico. Le cinque arcate con cornice modanata e voluta in chiave d'arco sono traslate in rilievo sulle due pareti laterali. Il Mazzotti (1954) ipotizza che originariamente questi ambienti fossero utilizzati come scuderia. Infine, l'imponente fronte laterale, composto da sei ampie arcate a tutto sesto poggianti su possenti pilastri che formano l'ampio portico di questo corpo a doppia altezza. In corrispondenza del primo solaio, le arcate in facciata sono tamponate da una struttura in legno e vetro sorretta da un architrave dalla cornice modanata. Concludono la composizione aperture a profilo curvilineo, di notevole altezza, disposte negli interassi delle diverse arcate. L'intero complesso costituente la barchessa di villa Mocenigo, Stecca sebbene molto danneggiato dal frazionamento in atto e dall'uso promiscuo, si trova, dopo un accurato restauro avvenuto agli inizi degli anni ottanta, in ottimo stato di conservazione.

Il fronte sud-orientale prima del restauro (Archivio IRVV)
Particolare delle bifore del fronte nord-orientale (S.C. 1998)